



Agenzia Unica per le ispezioni del lavoro, Cgil Cisl Uil: “No a blitz del Governo. Si apra confronto o la risposta sarà durissima”

Proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori

Roma, 17 febbraio 2015

“Sull’agenzia unica delle attività ispettive non tolleremo alcun blitz del Governo. Vogliamo una riforma condivisa con i lavoratori. Senza confronto la nostra reazione sarà durissima”. Le federazioni del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil lanciano l’allarme sull’ipotesi di provvedimento che il Governo sarebbe in procinto di varare - inserendolo di soppiatto nell’odg del prossimo Consiglio dei Ministri - in merito all’unificazione delle attività ispettive oggi svolte da Inps, Inail e Ministero del Lavoro.

Per i sindacati, che da tempo chiedono di semplificare e snellire i controlli sulle aziende, con la bozza di decreto ipotizzata dall’esecutivo, la topa sarebbe peggiore del buco: “Vogliamo un riordino serio, non l’ennesimo pasticcio fatto in fretta e male, che per altro destrutturerebbe irrimediabilmente il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e danneggerebbe il funzionamento dei servizi ispettivi di Inps e Inail. Se passasse il provvedimento così com’è, si spalancherebbero le porte al caos organizzativo: servizi a rischio, gravi iniquità per i lavoratori degli enti coinvolti e nessuna certezza sulle attività da svolgere, sulle retribuzioni e sulla formazione del personale”

“Al Governo abbiamo presentato proposte per un riordino vero che migliori il servizio eliminando le inutili duplicazioni che danneggiano le aziende”, rimarcano Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Pa. “Abbiamo chiesto un vero e proprio piano di riorganizzazione che renda veloci ed efficaci i controlli valorizzando le professionalità degli operatori e salvaguardando posti di lavoro e livelli retributivi. Su questo non siamo disposti ad arretrare”.

“Non accetteremo un intervento estemporaneo e dannoso come quello che si prospetta”, concludono le tre sigle. “Pertanto proclamiamo lo stato di agitazione dei lavoratori di Inps, Inail e Ministero del Lavoro, coinvolti nel processo di riordino delle attività di vigilanza. Chiediamo la convocazione immediata di un tavolo di confronto”.